

FINO AL 15 DICEMBRE

Torna il festival della cultura tecnica

Al via la nona edizione del festival della cultura tecnica. Il focus sarà l'obiettivo 8 dell'Agenda Onu 2030, «Lavoro dignitoso e crescita economica». Oltre 230 gli eventi nel Bolognese.

a pagina **7 Betrò**

Torna il Festival della cultura tecnica

Fino al 15 dicembre, il lavoro dignitoso sarà al centro del dibattito

L'evento

«Lavoro dignitoso e crescita economica». Il ragionamento che verrà portato avanti dal Festival della cultura e della tecnica, che inizia oggi e terminerà il 15 dicembre, gravita proprio attorno all'obiettivo 8 dell'Agenda Onu 2030 e si svilupperà seguendo diverse direttrici.

«Gli eventi riguarderanno l'orientamento, i servizi per il lavoro, il tema della prospettiva di genere e multiculturale», spiega Daniele Ruscigno, consigliere metropolitano delegato alla Scuola della Città metropolitana. Presente alla presentazione del programma anche Daniele Ara, assessore comunale alla Scuola, soddisfatto dell'evento: «È il sistema Bologna che lavora, non solo quello educativo, sul

tema più grande della cittadinanza». L'iniziativa è nata nel 2014 ed è stata ideata e pro-

mossa dalla Città metropolitana, che quest'anno la finanzia direttamente, ma verrà coinvolto tutto il territorio emiliano-romagnolo. Tra i partner ci saranno 165 realtà tra il pubblico e il privato. Nello specifico, il programma — che parte oggi alle 9,30 con la cerimonia di inaugurazione a Palazzo Malvezzi — offrirà più di 230 eventi nell'area metropolitana e circa 200 eventi complessivi nelle otto province coinvolte. All'interno del tema portante della manifestazione meriterà una specifica riflessione la questione della dignità del lavoro, in tutte le sue forme e nei diversi contesti contemporanei.

Per cercare di rispondere alla domanda su cos'è il lavoro oggi, durante il Festival ci sarà anche un ciclo di sei incontri dal titolo «Lavorare stanca? Quale dignità in quale lavoro

per crescere insieme». A tenere le lezioni esponenti delle istituzioni, esperti del settore e docenti universitari. Il primo momento sarà una riflessione su «Il lavoro che non piace», tra great resignation e neet, giovani che non studiano e non lavorano. Il ciclo è coordinato dalla professoressa Bruna Zani, presidente dell'istituzione Minguzzi e membro del comitato scientifico. Tra le iniziative confermate anche il calendario di oltre 50 Technoragazze days, i laboratori pratici in cui studentesse di istituti tecnici, istituti professionali ed enti di formazione insegnano alle ragazze delle scuole medie.

Proprio i giovani saranno al centro della discussione. Secondo il responsabile Orientamento al lavoro di Unioncamere, Matteo Casadio, vanno ascoltati di più: «Hanno una visione del mondo diversa dalla nostra. Ci dobbiamo fidare di più di loro». Sullo

stesso tema interviene anche Chiara Brescianini, dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale: «Grazie al Festival i ragazzi possono fare esperienze concrete per avere un antidoto al digitale. Abbiamo bisogno di concretezza, di fiducia e fiducia nella scuola».

Francesco Betrò

Daniele Ara
È il sistema Bologna che lavora, non solo quello educativo, sul tema più grande della cittadinanza

Da sapere

- Il Festival ha come focus l'obiettivo 8 dell'Agenda Onu 2030, «Lavoro dignitoso e crescita economica»

- Oltre 230 eventi nel Bolognese e circa 200 nelle 8 province coinvolte



Una precedente edizione